

vi concorressero il pascià di Caramania, nominato Mehemet, con sei mila cavalli; il pascià di Sivas, nominato Mamut, con cavalli cinque mila; il pascià di Erzerum, nominato Behiram, con cavalli tredici mila, e il pascià di Caramit, nominato Tervis, con cavalli venti mila; con commissione di far tragger tante vettovaglie dalle provincie di ognuno dei detti pascià che potesser supplire al suo esercito: ed a Sinan pascià, generale per Babilonia, consegnò altre tante genti, cavalli, danari, cammelli ed artiglieria, quante ne avea date al medesimo Mustafà pascià di quelle della sua corte, ed oltre a questo l'aiuto di altri pascià con li eserciti loro, i quali erano il pascià di Babilonia, nominato Cusein, con trenta mila cavalli, il pascià di Aleppo, nominato Mehemet, con sei mila cavalli, ed il pascià di Marassi, nominato Achmet, con quattro mila cavalli, con ordine che anche questi facessero provvisione di vettovaglie dalli loro paesi per la gente e cavalli che averiano a condurre seco. Ma essendo nata invidia fra questi due generali, ognuno di loro ricercò con grande istanza al Gran Signore che dovesse mandar sol lui per generale con tutti due li eserciti; e vedendo questo il detto Gran Signore, deliberò mandare Mustafà pascià solo, come più pratico, con tutti e due gli eserciti; e gli dette commissione che, passato Scutari, facesse tutto ciò che gli paresse. Egli subito diede ordine ai capi sottoposti di mettere in punto tutte le genti, e far provvisione di vettovaglie e di tutto quello che bisognava per la guerra, e spedì anche un ciaus pel Cairo, imponendo a quel pascià che facesse provvisione di risi e legumi ed altre tali sorta di vettovaglie, e fece imporre a tutte le città principali della Grecia, Natolia, Caramania, Soria, Cairo ed altre provincie, che dovessero mandare uomini artisti ognuna, per